

Il lavoro

Tempo di lavoro, tempo di scuola

«La scuola è il tuo lavoro», dicono a volte i genitori, gli insegnanti e in generale gli adulti. È vero perché un ragazzo passa buona parte della sua giornata a scuola, a fare i compiti a casa e a prepararsi per verifiche e interrogazioni, così come un adulto trascorre il suo tempo a lavorare. Quindi, scuola e lavoro sono attività che impegnano a fondo le persone, bambini, ragazzi o adulti che siano. Richiedono attenzione, dedizione, molto spesso fatica: perché per ottenere buoni risultati a scuola, come sul lavoro, ci vogliono concentrazione, studio, talvolta rinunce e sacrifici. Però scuola e lavoro sono mondi completamente diversi tra loro, se non altro perché corrispondono a momenti molto diversi della vita di una persona. Un giovane entra - o perlomeno dovrebbe entrare - nel mondo del lavoro solo dopo aver compiuto, attraverso gli anni di scuola, un percorso di educazione e di formazione che è soprattutto umano, oltre che di sapere culturale e tecnico. La scuola è un'esperienza fondamentale per poter acquisire gli strumenti necessari ad affrontare con consapevolezza e maturità il mondo degli adulti, e quindi anche il mondo del lavoro.

Lo stato tutela chi ha lavoro...

Lo Stato, quindi, nel rispetto della Costituzione, deve tutelare il lavoro, non solo come risorsa economica del Paese, ma perché è grazie al lavoro che un cittadino costruisce il proprio ruolo nella società, e non grazie al censo - cioè il prestigio di una persona derivato dalla sua ricchezza -, o grazie all'appartenenza a una classe privilegiata, come accadeva un tempo con la nobiltà e il clero. La Costituzione dice (articoli 35-37) che lo Stato si impegna a proteggere ogni forma di lavoro, quello manuale e quello intellettuale, quello dipendente e quello autonomo e a far sì che i lavoratori "alle prime armi" possano imparare bene il loro mestiere (formazione professionale) e in seguito essere sempre aggiornati sulle conoscenze legate alla loro attività (aggiornamento professionale). Sempre lo Stato deve vigilare affinché un lavoratore dipendente non venga sfruttato: che percepisca dal datore di lavoro un "giusto salario", proporzionato alla quantità e alla qualità dell'attività svolta; che non lavori più del numero di ore giornaliere stabilito per legge e che gli venga riconosciuto il diritto al riposo settimanale e alle ferie annuali retribuite. Una particolare attenzione è riservata alle donne lavoratrici e ai lavoratori minorenni, che devono godere dello stesso trattamento lavorativo degli adulti maschi, e non come succedeva un tempo essere pagati di meno proprio in quanto donne e minori.

... e chi non ce l'ha

Capita però che non tutti i cittadini riescano, attraverso il lavoro, a mantenere una dignitosa condizione di vita: o perché un lavoro non riescono ad averlo, o perché dal lavoro che svolgono non guadagnano a sufficienza. In questi casi interviene o dovrebbe intervenire lo Stato: si chiama assistenza sociale (art. 38). Chi perde il lavoro non per propria volontà ha diritto a un sussidio di disoccupazione che gli garantisca un reddito minimo; chi non può lavorare a causa di una malattia o di un grave infortunio riceve dallo Stato un assegno di invalidità; anche chi è ormai troppo vecchio per lavorare può contare su una pensione che gli passa lo Stato, restituendo quello che il lavoratore, nel corso della sua vita professionale, ha accantonato per il suo futuro.

Gli articoli della Costituzione sul lavoro

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Gli articoli della Costituzione sul lavoro

Articolo 35

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Articolo 38

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

La Disoccupazione Giovanile

La disoccupazione giovanile è la condizione di mancanza di un lavoro per una persona in età da lavoro che lo cerchi attivamente in quanto in cerca di prima occupazione. I giovani appena entrati nel mercato del lavoro, sono incerti sulla carriera da intraprendere; risulta utile per loro provare diversi tipi di lavoro. La disoccupazione giovanile comprende i giovani dai 15 ai 24 anni. Risulta di fondamentale importanza l'orientamento universitario perché si rivelerà efficace entrando nel mercato del lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile a Rende e Cosenza

- Il tasso di disoccupazione giovanile a Rende è del 27,8%.
- Il tasso di disoccupazione giovanile a Cosenza è del 55,8%.

Le offerte formative a Rende

Le offerte formative a Rende sono:

- Impiegato part-time;
- Addetti phone collection Rende;
- Operatore call centre;
- Agente mutui;
- Operatori telefonici outbound;
- Collaboratori telefonici;
- Agenzia partner audax;
- Informatore scientifico del farmaco

La quantità di lavoro di apprendimento svolto in un anno accademico, da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è fissato in 60 crediti, pari a 1500 ore di lavoro all'anno. I crediti corrispondenti a ciascun insegnamento vengono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame; la valutazione del profitto viene espressa mediante una valutazione in trentesimi. Per conseguire la Laurea occorrono 180 crediti formativi, mentre ulteriori 120 crediti formativi sono necessari per conseguire la Laurea Magistrale.

DOTI , ABILITA' E ABITUDINI DA POSSEDERE PER ESERCITARE LE VARIE PROFESSIONI

≡ Fantasia, creatività
≡ Talento artistico
≡ Senso estetico
≡ Amore per le cose belle e raffinate
≡ Sensibilità musicale
≡ Abilità manuali
≡ Costituzione robusta
≡ Resistenza fisica
≡ Coordinamento muscolare
≡ Precisione
≡ Ordine
≡ Abilità intellettuali
≡ Senso di altruismo
≡ Capacità di condividere i problemi altrui
≡ Disponibilità e pazienza con la gente
≡ Facilità di contatto con gli altri
≡ Capacità di adattarsi ai gusti e alle esigenze degli altri

≡ Capacità di operare con dati e grafici
≡ Sensibilità
≡ Curiosità
≡ Capacità logico-intuitive
≡ Pazienza
≡ Gusto di indagare e risolvere i problemi
≡ Grande senso di responsabilità
≡ Spirito di osservazione
≡ Attitudine a fare le cose con precisione e a osservare i dettagli

PROFESSIONE E COMPETENZE

AREE PROFESSIONALI	COMPETENZE
Letteraria/comunicazioni	
Scienze umane	
Economica	
Scientifica/tecnologica	
Artistica	
Musicale	
Agraria/alimentare	
Turistica	
Tecnica	
Chimica/fisica	
Sanitaria	
Artigianale	
Moda e spettacolo	
Pubblica sicurezza	

IL LAVORO IDEALE

Il mio lavoro ideale dovrebbe:

- Permettermi di viaggiare molto
- Garantirmi il posto fisso
- Farmi guadagnare molto
- Consentirmi di avere molto tempo libero
- Farmi sentire utile agli altri, essere socialmente utile
- Svolgersi all'aria aperta
- Offirmi la possibilità di fare carriera
- Permettermi di esprimere la mia creatività
- Svolgersi in gruppo
- Svolgersi in modo autonomo
- Garantirmi degli orari fissi
- Essere a contatto con il pubblico
- Darmi la possibilità di dedicarmi alla ricerca, di usare le moderne tecnologie
- Darmi la possibilità di stringere rapporti di lavoro con altre persone di cultura
- Procurarmi stress
- Non prevedere cambiamenti o trasferimenti all'Estero
- Essere stimolante indurmi a migliorare le mie conoscenze, la mia preparazione
- Altro
(specificare)

Classe III C

Prof.ssa Rita Giacomantonio